

A Genova le proposte del PCI per le PP.SS.

Piano d'impresa, riassetto degli enti, nuova strategia

Da uno dei nostri inviati
GENOVA — I lavori della conferenza del PCI sulle Partecipazioni statali sono stati arricchiti dalla elaborazione di tre documenti sulla democrazia industriale, sul riassetto e finanziamento del sistema, sulla strategia industriale.

Nella conferenza nazionale promossa dai comunisti, elaborati tre documenti - La democrazia, la partecipazione e un'effettiva programmazione Come devono cambiare ENI e IRI

Per la riorganizzazione della struttura degli enti pubblici (IRI, ENI, EFIM, GEPI), le cui competenze spesso si incrociano e si sovrappongono con risultati negativi per tutti.

3) EFIM: si propone lo scioglimento dell'EFIM sia per l'eterogeneità delle presenze attuali nell'EFIM e per la loro debolezza, sia in relazione alle proposte di una proposta dell'IRI e dell'ENI, sia per conferire una nuova struttura che riguardi l'industria alimentare delle Partecipazioni statali.

4) Ente agro-industriale: si propone che il settore agro-industriale tradizionale venga costituito in ente di gestione che raggruppi le attività dei diversi enti comunque collegate all'agricoltura.

STRATEGIE INDUSTRIALI — Le Partecipazioni statali devono essere considerate strumenti concreti di realizzazione degli obiettivi stabiliti dalla programmazione e come veicoli specifici di mediazione tra le esigenze della programmazione e quelle del mercato.

Obiettivi generali a cui deve rispondere l'impegno delle Partecipazioni statali: 1) riduzione del grado di esposizione della nostra bilancia dei pagamenti e allentamento del vincolo che da essa proviene; 2) spinta ad una nuova dinamica di accumulazione e di investimento; 3) incremento del contenuto tecnologico medio incorporato nei processi e nei prodotti e delle attività a media alta tecnologia; 4) localizzazione di ogni nuovo incremento occupazionale nel Mezzogiorno.

Per realizzare ciò è necessaria una politica industriale duttile e flessibile attraverso cui realizzare questi obiettivi: a) interventi sulla struttura dell'offerta; b) politica di penetrazione e di tenuta commerciale e di supporto alle esportazioni tale da modificare la composizione merceologica e la destinazione prevalente ai mercati dei paesi occidentali; c) politica di definizione della domanda pubblica (sua qualificazione, sua stabilità, definizione di commesse, razionalizzazione dei procedimenti di acquisto della pubblica amministrazione).

Antonio Mereu

Appoggio in borsa ai nuovi capitali di FIAT e Pirelli

MILANO — Caduta verticale degli affari, è questo il dato saliente della borsa, che si avvia ormai a chiudere l'ultimo ciclo e con esso un anno fra i più positivi per la speculazione.

ra salvi i grandi miglioramenti acquisiti da gennaio ad ottobre. E del resto i titoli protagonisti della ripresa borsistica « tengono » tuttora.

anche attraverso rastrellamenti in borsa. La borsa così come è oggi è più « roulette » che mercato. Di qui la sua scarsa credibilità. Il listino già così asfittico e limitato soltanto da un universo di imprese dominate da cinque o sei gruppi, dovrebbe essere ulteriormente ripulito, depennando quelle società (e sono qualche decina) che non hanno più i requisiti per rimanere quotate.

Il ministro Foschi si dissocia dalla DC sul collocamento

Abbiamo ricevuto dal ministro Foschi una lettera sull'intervista rilasciata nei giorni scorsi dal compagno Ichino, a proposito dei lavori parlamentari sul disegno di legge per la riforma del collocamento. Eccola:

« Ho letto su l'Unità l'intervista fatta dall'on. Ichino sui problemi della riforma del collocamento, e non posso non esprimere il mio rammarico per alcune affermazioni fatte dal parlamentare comunista. In particolare, quelle che sostengono che il sottoscritto "non si è visto finora né in commissione né in comitato ristretto". Ho partecipato a tutto il dibattito sulla legge, come documentato dagli atti. Per la coincidenza del Consiglio dei ministri per il terremoto, il mio intervento conclusivo è stato letto dal sottosegretario Zito (PSI).

In esso ho sottolineato tutti gli impegni assunti, in particolare quelli che si riferiscono alla mobilità della manodopera ed ai licenziamenti. A proposito di quest'ultimo tema ho condiviso largamente le tesi illustrate dall'on. Napolitano. Riconfermo, quindi, quanto più volte ho ripetuto in comitato ristretto sull'urgenza della legge.

Per realizzare questo obiettivo ho lavorato alla ricerca di emendamenti più largamente condivisi, ad esempio su temi difficili e complessi, quali quello dell'agenzia.

degli enti locali, poteri reali, così come afferma anche Ichino nell'intervista. Non capisco, perciò, la ragione di questa polemica su un provvedimento che — anche con l'apporto del gruppo comunista — può e deve essere approvato con urgenza. Se si lavorerà senza polemiche ma con spirito costruttivo credo che nella prossima settimana potrà realizzarsi una conclusione positiva su questo provvedimento.

Franco Foschi

Prendiamo atto che il ministro Foschi si dissocia dagli emendamenti presentati dalla DC (che tendono a stravolgere l'approccio riformatore del provvedimento legislativo) e dichiara — per la prima volta dall'apertura della discussione generale in commissione — la sua disponibilità ad apportare le modifiche richieste dal sindacato e sostenute dal PCI in materia di procedure di mobilità e licenziamenti collettivi.

Resta il fatto che il ministro è stato assente non soltanto in commissione, al momento dell'intervista, ma anche nella successiva fase di lavoro del comitato ristretto. A questo punto è necessario che l'impegno del governo si manifesti, e pesi, nel prosieguo della discussione parlamentare. Perché il disegno di legge sia approvato con urgenza, e soprattutto senza smarrire i suoi contenuti innovatori. Per questo obiettivo il PCI ha lavorato e continuerà a lavorare, sempre — non abbia dubbi l'on. Foschi — con spirito costruttivo. (p.c.)

Accordo in Abruzzo per le aziende GEPI

Dal nostro corrispondente PESCARA — Per le aziende abruzzesi ex-Monti ed ex-Marin-Gelber si volta finalmente pagina. A Pescara si è stipulato un accordo tra la GEPI e i rappresentanti sindacali della FULTA che definisce i punti per uno sblocco degli impegni assunti più di otto anni fa dall'intervento pubblico in favore di queste aziende tessili, con le loro 800 operai in cassa integrazione e le altre 3200 sempre in cerca del loro posto di lavoro.

di precedenti e che si avviano corsi di riqualificazione del personale in base a queste nuove attività. Ma c'è di più. Il punto 2 del documento recita così: « Definizione e pronta attuazione dei piani di risanamento e di rilancio delle aziende in crisi. Qui si fa riferimento alla situazione particolare di due aziende, la Vela e la IAC, che erano le più grosse dell'impero « Confezioni Monti » che oggi sono a totale capitale e « management » GEPI e che rappresentano un vero paradiso dell'investimento. La Vela, in pochi anni le ha ridotte invece al lumicino. La Vela, per esempio, ha un deficit che supera i 5 miliardi e chi produce al posto suo è una moltitudine di laboratori cosiddetti « a facce ». Con questo accordo la GEPI rinuncia alle sue intenzioni di ristrutturare alla maniera della Vela, cioè solo attraverso la smobilitazione.

Questa è con tutta evidenza la sostanza e politica dell'intesa; non a caso proprio su questo punto c'è stata più di una rottura nella lunga vertenza. L'accordo è positivo — ribadiscono alla CGIL — non è certo la parola fine, ma è la via giusta per porre un freno allo sfacelo delle grandi aziende tessili abruzzesi e ai suoi riflessi negativi su una realtà occupazionale duramente provata.

Sandro Marinacci

Advertisement for CONAD products. Features a large speech bubble with the text 'Ci ha scelto Conad. Abbiamo un prezzo Conad. Fai Natale con noi.' Below this is a grid of 24 product images with their respective prices. At the bottom, the CONAD logo is displayed with the slogan 'I vantaggi della cooperazione parlano da sé.' The products include various food items like mushrooms, oil, pineapples, pasta, coffee, tea, biscuits, and wine.